

In relazione a tale comunicazione fu risposto il giorno 9 novembre da Venezia al contrammiraglio Rainer:

« Se occupazione venne richiesta per iscritto occupi Cherso in nome Potenze alleate e Stati Uniti. — MARZOLO ».

Le determinanti che condussero alla occupazione emergono in tutta la loro legittimità ed importanza dalle documentazioni qui riportate:

Messaggio del municipio di Cherso a S. E. il capo di stato maggiore della Marina — Roma:

« Cherso, 1 Novembre 1918.

« Eccellenza,

« I ceppi e le catene, che per secoli hanno straziato le nostre carni, sono al fine infranti, la tirannide di Absburgo che ha cercato in ogni modo di soffocare e distruggere, senza mai riuscirvi, nei nostri petti ogni alito di italianità, nei nostri cuori ogni più cara speranza, nelle nostre coscienze ogni sentimento di personale decoro, è scomparsa nel volo travolgente di vittoria dell'aquila sabauda!

« Sia per ciò lodato il nome di Dio, e benedetto nei secoli, in eterno, quello del Re vittorioso e liberatore, che la popolazione di Cherso con immutabile fede, seppe attendere, sopportando, con fermezza degna dell'antica Roma, le sofferenze le più crudeli e le torture le più strazianti.

« Ed ora è questa popolazione di Cherso che, con animo sicuro, si rivolge alla E. V. domandando che i soldati di S. M. procedano alla immediata occupazione dell'isola.

« L'ora solenne, unica nella storia dei popoli, che infine è suonata, ci trova tutti uniti nello stesso delirio di gioia.

« Le armi del Re buono, del Re soldato, che ci hanno dato la libertà vengano subito sulla nostra terra per garantircela, e darci la sicurezza di una pace forte e durevole.

« E' appena cessata la tirannide austriaca e già siamo minacciati dalla crescente prepotenza croata!

« Eccellenza,

« Ancora prima di imparare ad odiare e maledire la casa d'Absburgo ed il Governo di Vienna, i nostri padri conobbero e seppero l'odio contro le tribù slave che dall'antica Corvatia discesero ad invadere le terre di Roma.

« E quello stesso odio esiste ancor oggi vivissimo fra croati ed italiani, che l'opera di maleficio che è sempre stata compiuta dagli emissari di Zagabria e di Lubiana per mantenerlo attivo fra le due stirpi, non è mai cessato un solo istante;